Giovedì 29 Agosto 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 206.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Al Ministero dell' Interno

Dicevamo ieri che, appena ritornato a Roma l'on. Crispi, lo attendeva molto lavoro, dacchè più specialmente che ad altri, fanno capo al Ministero dell'Interno faccende svariatissime.

Lasciando da parte le preoccupazioni per elezioni politiche supplettive, c'è ora da osservare il contegno de' Consigli comunali riguardo i voti emessi per la *festa del venti settembre*. Quella *festa civile e nazionale* è ormai Legge dello Stato; quindi il Ministero dell'Interno dee curarne l'osservanza. E se liberi sono i Consigli provinciali e comunali nelle loro iniziative per ispeciali festeggiamenti, voti contrarii alla Legge e manifestazioni faziose non sarebbero tollerabili. Difatti i Sindaci, che presiedono i Consigli comunali, tanto elettivi che di nomina regia, si considerano sempre, per certe loro funzioni, come ufficiali dello Stato, e ogni opposizione alla Legge per essi diventa una colpa.

E' già scandalo grave quanto accadde nel Consiglio comunale di Napoli, il primo Municipio d'Italia; quindi non improbabile, secondo voci autorevoli, che l'on. Crispi sia costretto a sciogliere quel Consiglio, un'altra volta mandando a Napoli un Commissario regio.

Or per questi sintomi di nuove opposizioni, oltrechè in quello di Napoli, in altri Consigli comunali, al Ministero dell'Interno furono testè concretate disposizioni nuove a riforma ulteriore della Legge comunale e provinciale. A vero dire, non è piacevole che appena promulgata una riforma, si riconosca subito il bisogno di raddrizzamenti e di aggiunte. Ma se l'esperienza le dimostrò necessarie, meriterà lode il Ministero col proporle e farle accettare dal Parlamento.

Quindi, a questi giorni, nella Stampa accennavasi a modificazioni alla Legge pur testè riformata, riguardo la durata in funzione dei regii delegati governativi per l'amministrazione dei Comuni. Tra le sanzioni studiate per ricondurre i Comuni alle buone regole amministrative, vi è quella di assegnare un tempo assai lungo alla durata in carica dei regii Commissarii; anzi qualora, a punisce le ripetute irregolarità, i Consigli comunali fossero stati sciolti due volte, quella durata potrebbe estendersi sino a tre anni, i regii delegati amministrando con poteri di Giunta e di Consiglio.

Dicesi inoltre che al Ministero dell'Interno fu or ora concretato altro disegno di Legge che riordina i tributi locali, disciplinando la difficile materia in modo da dare guarantigie agli amministrati contro qualsiasi velleità di dispotismo negli amministratori.

Ed oltre queste disposizioni generali preparate dal Ministero dell'Interno, sappiamo da un articolo della *Riforma* di jeri quante cure l'on. Crispi dedicò alla vecchia questione circa i *demanii comunali in Sicilia*; cosichè il Governo è appieno giustificato, nè già all'incuria di esso, come vorrebbero certi Giornali dell'Opposizione sistematica, sarebbero da ascriversi le recenti manifestazioni delittuose in certi Comuni dell'isola.

Tutto considerato, c'è anzi da rimanere soddisfatti veggendo, pur framezzo a tante difficoltà, l'azione del Governo, illuminata e sicura, indirizzarsi ad uno scopo ben determinato di riordinamento amministrativo.

L'indignazione dei tedeschi per la lettera di un generale francese.

Si assicura che il Governo tedesco ha chiesto in via diplomatica informazioni sulla posizione ufficiale nell'esercito francese del generale Munier (il quale scrisse una lettera al *Figaro* contro l'esercito tedesco) — e se egli è in servizio attivo, la cancelleria imperiale chiederà soddisfazione al Governo francese. La notizia, che non si garantisce ufficiale, è vivamente commentata.

Il generale Munier nella sua lettera faceva il racconto di un episodio: l'entrata di un ufficiale superiore tedesco nel castello di un signore francese, nel quale volle che tutti i mobili fossero aperti; e quando l'ufficiale tedesco se ne andò, il padrone del castello trovò che negli armadii mancavano argenterie, gioielli, valori, ecc.

Il generale Munier dice che il fatto accadde in Lorena e che per lui si tratta di un ricordo personale di famiglia, di quell'anno terribile nel quale la Lorena era percorsa da quelle bande di ladri che ricevevano istruzioni dal quartier generale tedesco.

La lettera produsse viva irritazione nei circoli militari tedeschi.

L'imperatore Guglielmo, letta la lettera, avrebbe esclamato: *Questa è una codarda menzogna!*

Si dice che una deputazione di ufficiali tedeschi domanderebbe spiegazioni al generale Munier.

Le elezioni alla Dieta dalmata.

Sono imminenti le elezioni alla Dieta dalmata. La lotta elettorale è vivissima.

Il partito italiano conta di guadagnare diversi seggi.

Aumentano i dissensi tra le due frazioni del partito croato.

ANTÉA.

Per consiglio dei medici, avevo dovuto abbandonare la città, piantar libri, amici, famiglia e rifugiarmi ad X, grazioso nido alpestre che si specchia in uno dei laghi più belli della vicina Svizzera. Quel rapido mutamento di ambiente e di abitudini, mi riuscì a tutta prima penoso; ma non tardai a trovarmene bene. Le forze mi ritornavano, la mente, abbuiata, affaticata dal grande lavoro e dal caldo, si rinvigoriva ogni dì più, e sul mio volto rifioriva a poco a poco la salute.

Con tutto ciò, m'annoiavo assai. I medici avendomi vietato di leggere, non mi rimaneva che di mangiare, dormire, camminare e parlare. Le tre prime cose, mi riuscivano a meraviglia, non bastando però a colmare il vuoto delle mie giornate nè a far cessare quel senso di malcontento, inevitabile in chi, costretto a lavorare assai, si trova di punto in bianco obbligato a far nulla — il che non è punto dolce come crede taluno. In quanto a parlare, spriti cielo! Quel Cantone della Svizzera, a farlo apposta, era tedesco — ed io masticavo troppo male la lingua di Gambrino. Dal canto loro, mi attorniavano, non erano capaci di mettere insieme quattro parole italiane. Soltanto la cameriera del piccolo albergo sarebbe stata in grado di far con me delle lunghe discorse. Ma in quanto a fedeltà conjugale io sono invulnerabile, e Rosetta, uscendo dalla mia stanza dopo avermi portato il caffè della mattina, non avrebbe potuto mai dire che con l'unghia d'un piede o con un gomito nudo, io avessi offesa la sua pudicizia.

Altro quindi non mi restava che ingannare il tempo con lunghe passeggiate, con qualche giterella sul lago, e con lunghe sieste davanti alla terrazza su cui s'aprivano le finestre della mia camera.

Quella terrazza era stata nei primi dì cagione di un battibecco fra me e l'albergatore. Essendo annessa ad una stanza vicina alla mia, io avrei voluto impossessarmi di quella, onde poter godere il beneficio di passeggiare all'aria libera finchè mi fosse piaciuto, senza uscire dai miei alloggiamenti; ma la stanza era già bell'e affittata ad un forestiero che v'era stato l'anno prima; ed io dovetti piegar le vele e rifugiarmi nell'altra, meno ricca e meno comoda, che al signor albergatore era piaciuto assegnarmi.

Mi rifacevo adunque come potevo, passando le lunghe e tacite ore della sera appoggiato al davanzale, non senza invidiare il forestiero mio vicino, giunto due giorni dopo di me, che passeggiava avanti e indietro, ombra muta e strana, nel semibuio notturno.

Chi era? Non mi ero curato di chiederlo, nè mi premeva di saperlo. Era però un uomo singolare. Alto, molto alto; magro, molto magro: la fronte larga, di pensatore; la barba lunga, i capelli spartiti da un lato del capo e ricadenti sull'altro. Pareva così, a vederlo nelle sere lumeggiate dalla luna, quando si fermava come scrutando un punto dell'orizzonte, le braccia in croce, pareva, dico, la imagine di Tomaseo, che si ammira, eternata dalla pietra, in uno dei *Campi* di Venezia.

Aveva, il solitario, poche, assai poche parole. Riuniti alla *table d'hôte*, era grazia se gli si cavava dalla bocca due o tre monosillabi in tutto il pranzo. Benchè giovane, pareva non accorgersi della gioventù che gli splendeva intorno, e benchè avesse di fronte e ai lati, frequentemente, dei fiori di carne e di salute, mostrava di non avvedersene.

Lo osservavo adunque sovente, nei primi dì; ma poi, siccome egli facea la sua strada ed io la mia, finii per preoccuparmi tanto poco della sua presenza, che, davanti alla mia finestra, appoggiato al davanzale, mi riusciva di immergermi ne' miei pensieri senza che quella lunga ombra girante, mi preoccupasse più delle cime degli olmi e dei pini del sottoposto gradino, ondeggianti all'intorno.

Pur m'avvenne una sera di dover badare a lui. E fu quando, sportosi dall'orlo della terrazza cui s'aggrappava colle mani, la testa alta, l'occhio fisso davanti a sè in un punto buio del cielo, egli gridò con voce cupa, e mozza, mentre i pini stormivano per il vento che si levava: *Antèa! Antèa!*

Un dramma? — mi chiesi io. — Un romanzo?

L'incognito, si ritirò dal davanzale e sedette su una sedia a sdrajo nel mezzo della terrazza.

Rimase così, immobile, circa un quarto d'ora, mentre io cercavo di trovare con l'aiuto di quel nome strano, pronunciato davanti allo sconfinato spazio, la causa del suo enigma.

Di repente, si scosse, si sollevò, corse al parapetto con tale impeto, che credetti volesse precipitar giù; e gridò di nuovo, tendendo le braccia:

— *Antèa!*

Poi, come colpito da malore, gli si piegarono le ginocchia, ed egli ricadde pesantemente, con fracasso, sul pavimento.

Non posi tempo in mezzo. Saltai dal mio davanzale sulla terrazza, e corsi ove il corpo giaceva.

Mi sembrò svenuto. Lo sollevai quanto potei, e lo trascinai verso la seggiola a sdrajo.

Stavo per aspergerlo d'acqua, con una brocca tolta dalla mia finestra, quando egli, aprendo gli occhi e guardandomi fiso, allontanò da sè il recipiente.

— No, disse; non sono svenuto. Vi ringrazio...

Alquanto impacciato, e non volendo nemmeno far supporre in me una curiosità o una premura che non dovevo mostrare, gli chiesi se si sentisse male.

— No. Benissimo.

— Allora, se permettete, ritorno alla mia stanza.

— No. Se non vi dispiace, rimanete qui. C'è una seggiola là in fondo.

— Ben volentieri.

L'incognito si passò una mano sulla fronte, e poi mi chiese ad un tratto,

— L'avete veduta?

— Chi?

— *Antèa*,

— Ho capito, diss'io fra me. Costui è un allucinato.

— L'avete dunque veduta?

— No.

— *Lo credo. La vedo io soltanto.* — E poi, come volesse *farmi una confidenza* penosa da cui trarre, per l'atto stesso del confidarsi, un giovamento, *riprese:*

— E' il mio incubo; il mio tormento ineffabile. Perchè si chiama *Antèa?* Perchè, come Antèo, è invincibile. Non c'è forza umana che le resista. *Per* lo meno non le resiste la mia *forza* morale, nè la mia *forza fisica.* Ed io non sono Ercole, per sollevarla da *terra* e strozzarla colle mie *braccia!*

« Strozzarla? Sarà lei, a *strozzarmi*, a debellarmi, a vincermi, nell'atto stesso di tendermi le braccia per un bacio d'amore.

« Ma io vi parlo senza che voi conosciate nelle origini la mia ossessione. Ecco qui:

« Antèa, ha spirito. Era, nella mia e nella sua giovinezza, una *fiorente* fanciulla. La più bella fanciulla di Amburgo. Storia semplice: ci amammo; assai ci amammo; follemente, ardentissimamente... *Scomparve...* Non posso *dire morì*, perchè in realtà non è morta. Ella è lì, sempre dinanzi a me, trasfigurata, ingigantita, immensa. Voi sapete come i negromanti attribuivano alle costellazioni, ai pianeti, ai segni dello zodiaco, influenze strane sulla vita, sull'avvenire delle persone. Questa influenza ha realmente *Antèa* su me.

« Non si nomava *Antèa*. Questo nome, gliel'ho dato io, quando cominciò la sua seconda natura. Tremendo mutamento: dalla larva, si sprigionò l'Essenza; dalla breve, fragile spoglia mortale, uscì l'Immensurabile, ch'io solo vedo, sento, da cui soltanto io sono dominato, perseguitato, vinto.

« Sì, vinto e — venite ora meco qua dentro. »

Lo seguii nella sua stanza, non senza un po' di inquietudine, ma tuttavia con grande interesse. Senza poter darmene ragione, quello strano uomo m'era di repente divenuto simpatico; mi sentiva avvinto a lui da un filo misterioso; forse da quel sentimento di compassione che la sventura altrui mi ha sempre destato; forse dal presentimento della esistenza di qualche cosa di comune a me ed a lui.

La stanza non era molto differente dalla mia. C'era in più un grande scrittojo, cosparso di foglietti di carta, scritta da poco.

— Vedete? disse il misterioso — questo pacco di carta scritta, è il manoscritto del mio romanzo...

« Il mio romanzo! — gridò mentre gli occhi suoi avevano un lampo di alterezza che contrastava stranamente con la piega di sconforto che gli apparve sul labbro. Son trent'anni che vi lavoro intorno; ventinove anni ch'è giunto al principio dell'ultimo capitolo... L'ultimo capitolo! L'ho fatto, rifatto, lacerato, tornato a fare, tornato a lacerare, almeno ottocento volte. Mica che non mi piacesse!... sempre, mi piaceva, in qualunque modo lo facessi... Non piaceva ad *Antèa*. Oh, il giudice inesorabile! Lavoro, lavoro con impazienza, con ardore, con passione; leggo e rileggo, mi compiaccio; ma *Antèa* mi dice di no; mi fa segno di lacerare, ed io lacero. »

Intanto le sue mani lunghe, ossute, avevano sciolto il pacco de' manoscritti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE I.a
Una fuga fatale.
IV.

L'aspetto della macelleria non era punto cambiato. Al difuori, nella strada, una folla aspettava, ansiosa, in silenzio i particolari del misfatto. Era stata chiusa la porta, ma molta gente s'era aggrappata alla cancellata di ferro della facciata, cercando vedere nell'interno.

La stanza ad uso vendita al minuto, era tutta piena di quarti di bue, di vitello, di montone, appesi al soffitto, con molta simmetria.

Sul banco, stavan disposti dei pezzi di filetto, di contro-filetto, di costa, di castrato, di cotelette, di cervella, e di ogni altro ben di Dio.

Un'odore acutissimo si esalava da tutta quella carne fresca.

Ad un angolo del banco, vi era una specie di gabbia a vetri, con uno sportello.

Era là che se ne stava Giovanna. Entro un vaso di porcellana ordinaria, stava piantato un grosso mazzo di ruchette, di rose the e di gelsomini, colto il giorno innanzi senza dubbio dalla povera giovanetta, e il cui profumo aveva una dolcezza squisita e penetrante.

Il commissario frugò nei cassetti, ma in mezzo a tutte quelle minutaglie di nastri, di fiocchi, di lavori d'ago incominciati, di cui eran pieni; di qualche fattura, di note, di carte di ogni sorta, nulla trovò di sospetto, — e passò nella retro-bottega.

I due agenti stavano seduti in un canto, l'uno presso all'altro, con le braccia incrociate, ponendo la massima attenzione a quanto accadeva.

Vicino ad essi, la vecchia madre Pierrondon si era inginocchiata al suolo, aveva posto i gomiti sull'estremità di una sedia di paglia, mentre il viso nascosto fra le mani, sembrava pregare...

Ginevra se ne stava sempre nella sua seggiola, con quella sua immobilità di rachitica, e quei suoi grandi occhi aperti, che lanciavano foschi bagliori...

Quanto a Pierrondon, egli era pure seduto sul pavimento di mattoni, con le larghe spalle a ridosso della parete, bilanciando i piedi da destra a sinistra, con quella persistenza meccanica ed ostinata, propria di certi pazzi.

Il dottor Martin aveva fatto portare il cadavere nella stanza di Ginevra. Ivi egli stava svestendola, per procedere più facilmente alle minuziose constatazioni richieste dalla legge.

Senza aver preavvisato alcuno, il commissario Chatarosse stava intanto praticando una perquisizione in tutte le stanze della casa.

Nella retro-bottega egli non trovò nulla, e nulla del pari nello stanzino di Ginevra, nella camera della vecchia al primo piano, ed in quella del macellajo.

Ridiscese, penetrando nel locale che serviva da macello.

Era una vasta stanza mal rischiarata da fori praticati nel muro. Il suolo era lastricato e presentava un declivo da ogni parte, formando poi nel mezzo come una specie di fossatello adatto allo scorrimento del sangue.

Un odore nauseabondo, quasi insopportabile, saliva dal pavimento; lungo le pareti, eran state distese delle pelli che si seccavano, sopra della paglia rossa di macchie ignobili di sangue.

Ivi del resto, tutto era rosso, le tavole, le travi, le più minime cose.

Dei coltellacci a larga lama, dall'impugnatura di legno si vedevano sovra una corta ma pesante tavola di quercia, a piedi quadrati.

In un'angolo, stava un'enorme mazzapicchio di ferro per ammazzare i buoi ed i tori, e vicino, una barella. Alle travi, degli anelli e delle carrucole alle quali erano state appese delle lunghe corde che finivano ad arpione; qua e colà dei fasci di paglia, delle secchie rosse, piene di sangue coagulato.

L'avveduto e zelante commissario Chatarosse, percorse il locale ad uso di macello, in tutti i sensi.

E stava per uscir di là non troppo soddisfatto dell'opera sua, quando s'accorse tutto ad un tratto star giacente su alquanta paglia, un bastone rotto in due pezzi...

Allora gli passò per la mente un ricordo: le parole del dottor Martin, che appena dato un'occhiata al cadavere, aveva detto senza esitare un istante: « La giovanetta è stata uccisa da un colpo di ciocco o di bastone che si è rotto. »

Il commissario raccolse da terra i pezzi e li riattaccò ad uno ad uno...

Era un bastone solido, grosso assai, pesante, terminato alla punta da una forte coreggia guernita di nodi, come usano portarne i macellai od i mercanti di buoi, quando vanno alla fiera. Alla frattura mancava una lunga scheggia.

Ma il magistrato non si era dunque lasciato prendere alla sprovveduta. Egli aveva avuto cura di staccar via dalla ferita di Giovanna la scheggia di legno che si era profondamente conficcata nella tempia. E detta scheggia si adattava perfettamente a quella del bastone trovato.

— La faccenda va sempre più rischiarandosi! disse fra sè e sè, con un sospiro di soddisfazione il commissario Chatarosse... Ecco intanto il bastone che ha servito a commettere l'omicidio...

Non c'era più dubbio alcuno. Rompendosi, il bastone aveva ritenuto seco sè dei brandelli di carne sanguinante dei capelli. Ora, questi capelli erano identici a quei di Giovanna: erano gli stessi. Erano di una estrema finezza, quasi impalpabili, e di quel biondo dorato che il sole diffonde sulle messi nei forti calori del mese di agosto.

Non si poteva dunque ingannarsi.

Il commissario rientrò e raggiunse il dottor Martin nello stanzino della Camoggia.

— Nulla di nuovo? chiese egli?

— No, rispose il dottore, che stava compiendo il suo esame... Io non ho che a ripetervi quanto vi ho detto... Quella povera giovanetta è stata uccisa da un colpo di bastone... e di un solo colpo... terribile... sulla tempia, dalla parte sinistra... Tutte le altre traccie esistenti sul corpo sono state prodotte dalle spine delle siepi, dai ramicciuoli delle prunaje, dalle pietricciuole del sentiero... Non v'è stata lotta, come vi ho detto... nessuna resistenza... La mano che ha colpito è certamente una mano vigorosa... L'assassinio rimonta alle nove o dieci ore non più... Voi lo vedete, tutto ciò che io posso dirvi, non vi sarà di grande utilità... Del resto poi, io redigerò il mio rapporto entr'oggi, e ve lo manderò...

(Continua)

— Volete udire, diss' egli, un capitolo di *Roboamo Cassel*, il mio sventurato romanzo?

Lesse. Che pagine piene di forza, di vita; che splendore di stile, di imagini; che ricchezza di tinte!

— Ma voi siete un Immortale, diss'io! Questo è uno scritto meraviglioso.

— Ma ad Antèa, l'ultimo capitolo non piace — fece lui, scuotendo il capo con isconforto.

Così dicendo, prese quei venti o trenta foglietti che avevo osservati sullo scrittojo, li mise l'un sull'altro, e poi, colla mano robusta, li fece in minutissimi pezzetti.

— Ed ora, ricominceremo.

Uscimmo ancora. Come avvenne, non so; fatto è che levando gli occhi, e fissando il buio dalla parte dove l'allucinato aveva prima guardato, con infinito stupore, quasi con terrore, vidi *Antèa. Antèa* severa e triste; *Antèa* terribile come il capo della Gorgona; *Antèa* che coi piedi toccava la sponda semibuia del lago, colla testa le nubi...

Il domani, lasciai l'albergo, il lago, la Svizzera, e tornai a casa mia, dove i puri, i santi, i cari affetti della famigliola, han dissipato l'orribile visione e l'han fugata per sempre.

GUIDO FABIANI.

Nuovi particolari sul grave disastro di Ribordone.

Ecco i particolari sull'immane disastro avvenuto l'altra notte in quell'ameno paesello dell'alta Valsoana, che è Ribordone, da dove si sale al noto santuario di Pradcondù (1321 metri) — rinomato santuario dedicato alla Madonna di Loreto, e che risale al 1600.

Molti contadini arrivati lassù per la festa del santuario che cade il 27 agosto, trovarono da alloggiare in vastissimi locali del santuario; circa 800 persone che pernottarono gli uomini a pianterreno, e circa 400 donne al piano superiore, queste adagiandosi su della paglia. Era accesa una lampada a petrolio la quale dava molto fumo; verso mezzanotte una di quelle devote alzò per abbassare il lucignolo e la lampada cadde sulla paglia ed appiccò il fuoco.

Fu uno spavento orribile; un grido generale, urla indemoniate e tentativi di fuga, mentre parecchie donne morivano carbonizzate. Per quella ridda spaventosa e quel muoversi cadde il pavimento — essendo una sola la porticina di entrata — ed andò a schiacciare gli uomini che erano sotto.

Fu una scena indescrivibile! Uno che rimase salvo narrava oggi che, mentre le fiamme uscivano da una delle finestre, si vedeva una donna e le due figlie gridare aiuto ed il marito e padre aggrappato come un ossesso dal di fuori, senza poter salire.

Vennero già estratti 32 cadaveri carbonizzati e molti feriti.

—

Ribordone è un piccolo paese di 1274 abitanti, nell'alta Valsoana, a 12 chilometri da Pont.

La chiesetta del Santuario è ad una sola navata con tre altari. Attiguo ha un comodo edifizio a loggia ed altro più rustico laterale, i quali posano su di uno spianato che dà per due gradinate ad un giardinetto.

In questo Santuario possono i turisti alloggiare, avendo il governo lasciato il fabbricato qual pubblico ospizio.

Nel giorno della festa annuale, 27 agosto, ivi accorre gran gente, viene imbandito un banchetto e molti vi pernottano.

E' appunto in questo locale, ripieno di gente accorsa per la festa, che successe il luttuoso avvenimento.

L'indispensabile.

E' difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acqua di Nocera Umbra. Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastro enteriche ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18,50 Stazione Nocera..

Per ordinazione *Felice Bisleri e C. Milano.* 61

Se poi volete completare il benessere non trascurate prima del pranzo il Ferro - China - Bisleri.

Per migliorare le condizioni economiche della Sicilia e della Sardegna.

Nelle sfere governative si conferma che verranno presi al più presto dei provvedimenti per migliorare le condizioni economiche della Sicilia e della Sardegna, tanto più che tutto fa prevedere che nel venturo inverno, causa gli scarsi raccolti ed il ristagno degli affari, tali condizioni diverranno anche più gravi,

E' certo poi che alla ripresa dei lavori parlamentari verrà subito presentato uno speciale progetto di legge pel riordinamento della proprietà nelle dette regioni,

Cronaca Provinciale.

Da Mortegliano.

Il mercato e la prossima pesca di beneficenza. — *28 agosto* — (*T.*) — Il mercato odierno, a fronte del caldo soffocante, fu floridissimo. Moltissimi affari si conchiusero ed a prezzi sostenuti.

A rendere più solenne la pesca di beneficenza che domenica p. v. avrà luogo, oltre alla banda di Rivignano e l'orchestra di Palmanova, si presterà la Fanfara del Reg.o di cavalleria residente in Udine, gentilmente concessa dal sig Comandante.

I mortegliauesi si lusingano di vedersi onorati della venuta di buon numero di udinesi e dei circostanti paesi, in riguardo anche ai molti regali da vincersi e principalmente dei tre che S. M. la Regina Margherita si degnò elargire a questa società Operaja di m. s.

Alla sera fuochi d'artifizio che si approntano con speciale cura dal distinto pirotecnico sig. Carlo Meneghini.

Chiuderà il trattenimento una brillantissima festa da ballo sfarzosamente illuminata e sostenuta dall'orchestra di Palmanova.

I regali di S. M. la Regina si ottennero a tutto merito della compitissima sig.a contessa Dorotea di Varmo nata contessa Manin, e la fanfara la si avrà in seguito alle cortesi e premurose prestazioni del s g conte G. Batta di Varmo e S. Daniele.

Da Fagagna.

La grande sagra del 1. settembre. — A cura di questa società per i pubblici spettacoli si terranno qui domenica grandiosi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 16 e mezza corse di asini a biroccio (barèle) sulla piazza del mercato. I. premio L. 50 — II. premio L. 25 — III. premio L. 15 — IV. premio L. 10. Corse di resistenza e velocità a piedi, con premi in danaro. Negli intermezzi la distinta banda di San Daniele eseguirà un'attraentissimo programma.

Alla sera grande festa da ballo con scelta orchestra udinese su vasta ed elegante piattaforma splendidamente illuminata, concerti musicali, illuminazione fantastica.

Le iscrizioni per le corse si ricevono nel locale del Municipio di Fagagna fino al mattino del 31 corrente. I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 8 di detto giorno per l'estrazione del numero. Alla corsa degli asini non sono ammessi che i maschi, ed i guidatori dovranno presentarsi senza giacca, in camicia bianca.

In tale occasione la Direzione della Tramvia a Vapore ha disposto perchè nel pomeriggio del giorno stesso sia attivato il seguente orario speciale da Udine per Fagagna e ritorno.

Andata, Udine P. G. 13 25, 15,15, 15 30, 15 40 18.25, 18.45, 20.— 21.55, 23 05.

Ritorno, Udine P. G. 15.15, 17.40, 17 45, 18 05, 19.35, 20 50, 21 50, 23 55, 2.15

I biglietti di andata e ritorno da Udine P. G. a Fagagna saranno messi in vendita al prezzo ridotto di lire una.

Da Codroipo.

Un nuovo motore idraulico dell'ingegner Rosmini. — *28 agosto.* — Alcuni giorni or sono andai a Flaibano dall'amico ing. Enrico De Rosmini, il quale colla costante ricerca del meglio, trova sempre modo di rivelare la sua alta coltura tecnica e mostrare cose nuove ed utili.

L'ing. De Rosmini ha applicato a Flaibano, pel funzionamento della Trebbiatrice, un nuovo motore idraulico di sua invenzione.

Su d'un unico asse orizzontale sono infilate parecchie ruote o dischi con pale da turbina. L'acqua vien condotta a mezzo tubi inferiormente alle ruote, colpisce le pale tangenzialmente e fa quindi agire il motore.

Si regola la forza, regolando l'immissione dell'acqua nei tubi.

Le pale non sono fuse con i dischi o ruote, ma applicate alla corona mediante bulloni a vite; da ciò la facilità di sostituire una pala guasta.

Non mi dilungo, chè non intendo fare qui analisi tecnica del nuovo motore, ma solo dare un cenno che abbia a mettere sull'avviso chi può avere interesse a conoscerlo.

Alcune prove sommarie da me fatte coll'*ing.* Rosmini rivelarono nel motore un'effetto utile superiore al 60 0,0.

I vantaggi del sistema di maggior rilievo sono:

1.o L'utilizzazione dell'acqua in modo razionale.

2.o Il piccolissimo costo dell'installazione, ben inferiore al collocamento di una turbina.

3.o La velocità dell'albero motore che semplifica in modo straordinario le trasmissioni.

Il sistema nel complesso parmi buono e degno d'esser preso in considerazione. La parte montuosa del Friuli, dove spesso incontransi grandi cadute con piccoli volumi d'acqua, credo potrà trovare nel motore Rosmini vantaggi grandissimi e certo superiori a molti altri sistemi; nella parte piana esso avrà pure innumerevoli applicazioni.

Ing. Moro Francesco.

Da Pordenone.

Lavoro artistico. — *29 agosto* — (*B*). — Un bellissimo gruppo in gesso da tradursi in marmo, vidi nello studio del bravo scultore Gigi De Paoli che li mandò ormai all'Esposizione di Roma. Rappresenta il *Tempo* che presenta la *Verità*.

Lo vide pure il R. Prefetto quando fu qui, giorni or sono, e molti amici dello scultore.

Al Politeama. Ieri sera affollatissimo il pubblico al Politeama, dove recita la compagnia Giannini diretta dal cav. Luigi Monti

Negli intermezzi, con gentile pensiero la nostra premiata banda suonò sotto la direzione del bravo maestro Galeazzi, i pezzi eseguiti al concorso di Udine. Non vi parlo dei frenetici applausi.

Il riposo festivo. — La Società Agenti che tanto si occupò pel riposo festivo, diramò un avviso che annuncia il fatto compiuto per l'accordo fra i parecchi commercianti.

Da Gorizia.

Enormità. — Non basta che gli slavi dei nostri contorni aizzati dai soliti mestatori, tappezzino le domeniche e feste con degli avvisi nella lingua del *zakaj* i muri della nostra città, provocando così i cittadini, che di certo non vanno a far altrettanto nei loro villaggi, ed ecco che degli avvisi slavi ci vengono mandati qui nientemeno che dal regno vicino.

Domenica 1 settembre ci sarà ballo a S. Andrat presso Corno di Rosazzo, e gl'impresari della festa, forse puramente per avidità di lucro, mandarono e fecero affiggere in alcuni villaggi posti sul territorio austriaco, dei manifesti in lingua slava.

Uno di questi, posto presso la Cartiera di Piedimonte, venne stracciato subito da quei bravi operai, i quali commentarono e certo non benignamente, il fatto inconsulto di quegli impresari ai quali fareste bene tirare un po' gli orecchi per insegnar loro come debbano comportarsi in seguito.

Nuovo impiegato postale alla stazione ferroviaria — Funzionava anni or sono al nostro ufficio postale, certo Leban, il quale più che occuparsi del suo impiego, era un fanatico agitatore sloveno.

Parecchie volte, la stampa cittadina ebbe ad occuparsi di lui, e finalmente un bel giorno venne trasferito a Pola.

Senonchè il predetto con somma nostra sorpresa ebbe ora il posto di capoufficio della posta alla stazione, e quell'impiegato che prima di lui funzionava ivi egregiamente ed a tutta soddisfazione del pubblico, venne richiamato ad altro posto secondario.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Agosto 29 Ore 7 ant. Termometro 20.
Min. Ap. notte 16.6 Barometro 758.5
Stato atmosferico Bello
Vento Nord. pressione Crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 29. Minima 15.9
Media 22.315 Acqua caduta mjm.

Bollettino astronomico

Agosto 28

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 26	leva ore	15.13
Passa al meridiano	12.7.41	tramonta	
Tramonta. . .	18.50	età giorni.	9

Società Dante Alighieri.

Il Consiglio del Comitato udinese, nella seduta di ieri sera, prese atto, con rincrescimento, della rinuncia alla carica di Presidente, presentata dal cav. prof. Piero Bonini, ed eleggeva a Presidente del Comitato il cav. avv. L. C. Schiavi.

A rappresentare il Comitato udinese al Congresso della *Dante Alighieri*, che avrà luogo a Roma il 17 settembre, il Consiglio nominava i soci cav. prof. Giovanni Marinelli, cav. avv. L. C. Schiavi, prof. Libero Fracassetti, rag. Giovanni Gennari, Andrea Flaibani, cav. dott. Fabio Celotti, ing. Vincenzo Canciani, co. Filippo Florio, Luigi Moretti.

Il Consiglio quindi, secondo la promessa fatta al Presidente onor. Bonghi, disponeva l'invio del Labaro a Roma per il giorno del Congresso e per la commemorazione del XX settembre.

Il Consiglio sarà pure rappresentato alla commemorazione del XX settembre che sarà tenuta a Udine.

La Stampa per la festa nazionale del 20 settembre.

L'onorevole Di Lenna, Deputato di Udine, qual Presidente effettivo del Comitato esecutivo per la festa nazionale dei venti settembre nella città nostra, con gentilissima lettera ha invitato i direttori de' Giornali liberali ad intervenire in persona, o mediante rappresentanti, alle giornaliere sedute del Comitato, nello scopo che abbiano poi a dare la massima pubblicità alle deliberazioni e disposizioni del Comitato stesso.

Corso delle monete

Fiorini 218 75 Marchi 129.25
Napoleoni 20 92 Sterline 26 35

Echi dell' Esposizione

NOTE RETROSPETTIVE.

I diagrammi semografici dimostrativi.

In una delle più tranquille sale dell'esposizione, di fronte alle splendidi piante ornamentali del Bessone, una serie numerosa di diagrammi dimostrativi, richiamava lo sguardo e l'attenzione degli agricoltori istrutti.

Quei diagrammi, cui la giuria assegnò, benchè fuori concorso, tre diplomi di benemerenza, sono opera del prof. Antonio Grassi, il quale ebbe la felicissima idea di esprimere a colori le risultanze, da lui già laboriosamente raccolte ed ordinate in cifre, di gran parte degli esperimenti colturali fatti in Friuli, per cura del r. Istituto Tecnico, della r. Stazione Agraria e della Commissione per l'esperienze.

Noi crediamo che mai abbia figurato alle mostre Agrarie un metodo così efficace e suggestivo di dimostrazione applicata all'agricoltura. Ricordiamo è vero i grafici sulla composizione dei foraggi, dei concimi ecc, fatti ad imitazione di quelli del König, Krast, ecc, ma l'utilità loro non è certo paragonabile, almeno per gli agricoltori nostri, con questo che danno la dimostrazione chiara, luminosa della convenienza di impiego dei concimi artificiali, dello stallatico, di alcune sementi, di talune pratiche agrarie ecc, secondo le diverse colture, secondo la diversa natura del terreno.

Così dimostrato se, dove quanto, convenga usare il solfato ammonico ed il nitrato sodico per la coltura del frumento, se, dove, quanto convenga impiegare la potassa per il granoturco sotto forma di solfato o di cloruro; se, dove, quanto convenga adoperare per il frumento il perfosfato d'ossa, quello minerale od il fosfato Tomas, quando e come convenga usare il nitrato sodico sul frumento; quale convenienza presenti sull'impiego del stallatico per il granoturco una formola di concimi artificiali; quale la formola di combinazione più economica e meglio proficua per i cereali minuti e per i prati stabili sulle diverse plaghe friulane; e via via.

Notevolissima è la serie delle esperienze fatte nel biennio 92 93 dalla R.a Stazione Agraria di Udine, molto importante quella sulla concimazione dei cereali minuti che iniziò l'opera della Commissione per l'esperienze colturali, più importante di tutte, sorse quella cominciata dalla stessa commissione nel 1893, sulla concimazione, dei prati stabili; perchè fatta in una trentina di località, continuata per parecchi anni e completata con una ventina di formole dalla stazione agraria nel prato da essa assunto in esperimento. Nessuna provincia d'Italia vanta un così ricco materiale di studi e di risultati sperimentali, e ben lo comprese il comm. Miraglia, che dimostrò, dinanzi a quei grafici, tanto interessamento; bene lo dimostrarono molti agricoltori, che colpiti dalla praticità e dell'efficacia di queste dimostrazioni cromografiche, espressero vivissimo il desiderio di veder presto completata l'opera del Grassi e data alle stampe.

Nessun elogio migliore di questo per chi, come il Grassi, seppe in mezzo alle cure professionali ed allo spossante lavoro di ordinamento, della nostra esposizione, trovar tempo e modo di esprimere in forma geniale ed efficace l'opera di sperimentazione friulana, nella quale egli ebbe tanta parte.

Gita di piacere.

Domenica, primo settembre avranno luogo a Vittorio grandi feste consistenti in gite ai Laghi ed alle Sorgenti del Meschio — Concerti musicali — Ballo popolare — Illuminazione fantastica delle Torri antiche del Monte Cucco — Grandioso spettacolo pirotecnico — Opera «Rigoletto» Fuochi artificiali — Grande fiaccolata.

In tale ricorrenza verranno posti in vendita dei biglietti speciali di andata ritorno a prezzi ridotti da Udine a Vittorio, e cioè II. classe L. 6.20 III. L. 4 05.

Dichiarazione.

Ill.mo signor Direttore della «Patria del Friuli.»

Nel N.o 195 del 16 agosto 1895 del Suo pregiato Giornale si legge in cronaca un articolo intitolato «Le prodezze compiute jeri notte» in cui mi si attribuisce il poco onorifico fatto di avere, insieme ad altri compagni atterrato un metro e mezzo di cancellata di ferro, due colonne di macigno ed un pezzo di balaustrata.

Mi rivolgo alla imparzialità Sua perchè pubblichi la presente e smentisca la falsa asserzione, non avendo io in alcun modo, come l'autorità stessa ha riconosciuto, nè compiuto un simile fatto nè avuto parte a compierlo.

Nello stesso articolo si legge che quale autore del reato io sarei deferito all'autorità giudiziaria; ora, chiaritosi che il reato non lo commisi io ma lo commisero altri, provvederò io a far sì che invece mia costoro, benchè non sieno poveri operai come me, subiscano il trattamento che mi doveva aspettare.

Con la massima stima

devotissimo

Perisutto Luigi detto Palizza.

Piccoli oggetti perduti.

Durante le rappresentazioni del Mefistofele al Teatro Sociale, furono rinvenuti diversi piccoli oggetti. I Signori che li avessero dimenticati potranno rivolgersi per il ricupero al custode del suddetto teatro, presso cui sono depositati.

Per chi deve riparare.

Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Marzuttini - Rizzani Irene

Linda Valentino l. 1, Bolzicco Alessandro l. 1, De Poli Gio. Batta. l. 1, Schiavi Girolamo di Tolmezzo l. 2, Venier Giovanni di Villa Santina l. 2, Concina Annibale di Fiambro l. 1, Dal Torso nob. Antonio l. 1, Comessatti Pietro l. 1, Borghi Fanny l. 1, Vuga Gio. Batta di Cividale l. 2, Sirch Giuseppe l. 2, Venier Giusto di S. Daniele l. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ultimo esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Marzuttini-Rizzani Irene.

Sac. Giuseppe Fantoni l. 1.

Girolami Luigi.

Rigatti Giuseppe l. 1.

Le offerte si ricevono dai librai F.lli Tosolini, Bardusco e dal negozio Gambierasi.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Marzuttini Rizzani Irene.

Seitz Giuseppe l. 1.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di

Rossi Ugo.

Rosa Nesman-Antonini l. 1.

Spezzotti Angelina.

Sebastiano di Montegnacco l. 1.

Irene Marzuttini-Rizzani

Sebastiano di Montegnacco l. 1, Masotti Giovanni l. 1.

La Presidenza ringrazia.

—

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di

Irene Rizzani Marzuttini.

de Longa Luigi, segr. com. di Fagagna l. 1, Bellavitis Francesco l. 1, Gallo Francesco l. 1, Mozzolini Giorgio l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono alla libreria F.lli Tosolini.

Posta economica.

Da molte parti, e con cartoline e con lettere, ci vengono richieste del numero di lunedì 26 agosto.

Troppo tempo ci vorrebbe per rispondere a tutti che l'edizione di quel numero è esaurita.

Inseriamo quindi il presente cenno per norma degli interessati pregandoli, a disporre pel ritiro degli importi anticipati.

L'Amministrazione.

—

Al dottor Federico Faelli, Arta presso Maniago. — L'Amministratore ha qui sopra risposto anche per me; ma con la presente Le esterno il dispiacere di non poter corrispondere alla sua richiesta. Se avessi potuto antivedere tanta ricerca di quel numero, più copiosa sarebbe stata la edizione. *Il Direttore.*

Prima fu divelto il fiorellino grazioso; poi, ecco l'annosa pianta pur essa strappata. In volger breve di tempo, due volte la morte entrò colà dove per lunghi anni stette assiso il dolore e due volte colpì: l'ultima, recidendo il tenuissimo filo di una esistenza che lento implacabile tarlo aveva per tre anni corroso. Poichè

Giuseppe Furlani

da un triennio soffriva, consapevole di morire, la sua lenta agonia — vagando talvolta fra gli uomini, più ombra che persona; al figlio, alla nuora cercando fino all'ultimo di nascondere il suo martirio — stoicamente.

Ed essi, che lo vedevano svanire, non perciò alla ineluttabilità della morte si rassegnavano: e lo strazio dell'animo loro è oggi così violento, così vivo, come se il nuovo lutto fosse piombato inaspettatamente sulla loro casa.

Ned io tenterò, miei diletti cugini, di confortarvi. L'amoroso uomo, col proprio lavoro, fu a sè stesso ed a voi creatore di una posizione agiata, della quale non egli potè godere i frutti: e lo fu senza disseminare sull'altrui sentiero triboli e spine, senza meritarsi le altrui maledizioni — anzi, rendendosi utile e benefico a tutti. Ben giusto quindi il vostro dolore, ben tributate le vostre lagrime, le vostre benedizioni di riconoscenza. E in questo tributo, permettetemi che associ il mio nome — io, che sono stato fra i beneficati.

D. D. B.

Ai bambini e ai delicati conviene Nocera.

VOCI DEL PUBBLICO.

Due pesi e due misure?

Se l'esterno della casa d'un privato trovasi deteriorato, il Municipio fa tosto intimare al proprietario il restauro; ed il pover'uomo, per amore o per forza, deve sobbarcarsi alla spesa relativa. Al contrario, se gli stabili di proprietà erariale si trovano anche in peggiori condizioni (ad esempio i muri delle facciate dell'Ospitale militare e della limitrofa caserma di Sant'Agostino) nessuno si dà per inteso e si lascia tutto nel più completo disordine.

Un cittadino.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1040

Municipio di Prato Carnico.

Avviso di concorso.

In esecuzione alle Consigliari deliberazioni 31 marzo e 28 aprile 1895 approvate dal Consiglio Provinciale Scolastico nella seduta 9 luglio pp. il sottoscritto Sindaco ff. del Comune di Prato Carnico

Fa noto

che a tutto 15 settembre 1895 è aperto il concorso al posto di Maestro dell'istituita scuola elementare di grado superiore in questo Comune collo stipendio annuo di lire 1000 corrisposto in rate mensili postecipate.

Per i primi due anni dell'istituzione della predetta scuola saranno ammessi tutti quei fanciulli che essendo stati prosciolti dall'obbligo scolastico, non abbiano superato l'età d'anni 16 compiuti.

Oltre l'insegnamento prescritto dai programmi governativi per le scuole elementari di grado superiore, il Maestro avrà obbligo di impartire anche quello del disegno lineare e geometrico.

La domanda da prodursi in carta da bollo da Cent. 60 dovrà avere a corredo la patente da Maestro di grado superiore e tutti gli altri documenti prescritti dall'articolo 147 del Regolamento 16 febbraio 1888.

Appena spirato il concorso, il Comune procederà alla nomina del Maestro, giusta le disposizioni del citato Regolamento.

Prato Carnico, 27 agosto 1895.

Il Sindaco ff.
L. Gonano.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine

Listino
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del 28 agosto

FRUTTA

Corniole al quintale	Lire	8, a	10.
Fichi	»	17, a	20.
Nespole	»	12, a	—.
Peri	»	10, a	15.
Pesche	»	10, a	65.
Pomi	»	12, a	—.
Uva	»	45, a	—.

Una convenzione speciale per le proprietà nazionali artistiche.

Il ministro austriaco della Pubblica Istruzione è in trattative col governo italiano per la restituzione di numerosi documenti ed opere d'arte, riguardanti la storia della Dalmazia e che si trovano depositati in un museo del Veneto.

Il Governo italiano non è contrario alla restituzione, ma intende mettervi come condizione che venga conclusa tra Vienna e Roma una convenzione speciale per le proprietà nazionali artistiche.

Ottenuto ciò e stabilito il principio della garanzia internazionale per l'opere d'arte e di storia, non sarà difficile concludere convenzioni analoghe anche con altri Stati, la qual cosa sarebbe di sommo interesse per l'Italia, le cui leggi non sono sufficienti a guarentirla dalle continue spogliazioni di opere di arte, che si perpetrano clandestinamente per opera di privati speculatori, sia in Italia che all'Estero.

Domande di alloggio per le feste del 20 settembre a Roma.

Alla Commissione Ricevimenti per le feste del 20 settembre sono pervenute finora oltre 15000 domande di prenumerazioni per alloggi.

Le offerte di alloggi per parte dei privati continuano ad essere relativamente scarse.

Ad ogni modo i soli alberghi potranno dare alloggio ad almeno 60.000 persone.

Le agitazioni dei contadini in Sicilia.

A Corleone (Provincia di Palermo) i contadini in massa si astennero dal lavoro per una questione d'indole locale. Volevano protestare ed impedire un'asta, indetta per l'affitto del latifondo Zuccarone, di pertinenza all'asse ecclesiastico, che desiderano sia dato ad enfiteusi a piccoli lotti. Stante l'eccitamento degli animi, il sottoprefetto sospese l'asta. I contadini calmi e fiduciosi ripresero le loro occupazioni.

Pubblicazioni.

La ginnastica bellica

di PAULO FAMBRI.

Con una briosa dedica al generale Baratieri, Paulo Fambri ha ultimato il suo libro sulla *Ginnastica bellica* che è uscito nel corrente agosto, e messo in vendita dalla Casa editrice italiana.

Perchè il libro è stato dedicato al Baratieri?

Lo dice l'autore — perchè non ci fu nulla di più ginnasticamente bellico o bellicamente ginnastico della volata da Coatit a Senafè e perchè non si conosce fazione militare nella quale siasi più brillantemente verificato l'ideale espresso dal capitano Terremoto.

Infatti quando mai fu più *tempestivo* l'arrivare e più *tempestoso* il combattere?

Il Fambri ha osservato che mentre il maggior bisogno dei giovani, specialmente dei giovanetti, è il movimento, e che si seppe tanto fare che per l'appunto l'esercizio di questo divenne la più noiosa fra tutte le noie delle nostre scuole, e venne alla conclusione che ogni orientazione *sperimentale* ed ogni regola di senso comune sieno state nel più violento modo invertite.

Richiamare la pubblica attenzione sul fatto che se novantacinque su cento allievi sani frequentano gli studi con assiduità e profitto, non meno di sessanta di loro si sottraggono alla ginnastica — rilevare le ragioni di questo fatto e suggerirne i rimedi, è il concetto a cui il Fambri si è informato nello scrivere l'attuale sua opera.

E l'opera è riuscita degna dello scrittore, degno della Casa editrice che ne ha assunto la pubblicazione; ma essa è sopratutto uno studio critico di somma utilità e che fa pensare.

Nessuno meglio del Fambri poteva trattare un sì delicato argomento. Atleta, ginnastico e schermitore valente, egli non ha avuto d'uopo per dir cose molto sensate, che di valersi della propria esperienza; e siccome questa rifulge in ogni pagina della *Ginnastica bellica* così il lettore si sente trascinato dalla stretta logica della esposizione e della critica a concludere con l'autore, che la ginnastica delle nostre scuole serve poco o niente agli scopi principalissimi suoi, mentre dovrebbe procurare lo sviluppo massimo di tutte le forze corporali, apprenderne l'uso più acconcio e infondere al carattere dei giovani tale vigoria, che, le acquistate qualità meccaniche e direttive non possano in verun caso restare menomate dall'impressione del pericolo.

I fautori della ginnastica atletica o *istrionica* potranno credere che il Fambri sia un nemico della ginnastica e non recherebbe sorpresa veder sorgere una discussione in questo senso. Sarebbe la benvenuta.

La ginnastica di un gran popolo deve aver per fine il servizio militare e il combattimento. Deve essere cioè cosa da vero e non da burla — deve essere utile a preparare forze vive che sappiano agire nelle battaglie.

L'odierna ginnastica atletica ha nei suoi giuochi nessuno che serva all'attacco e alla difesa. Essa *lude* non lede. Invece occorre che la ginnastica si trasformi in *bellica* e che il suoi giuochi diano attitudini all'*attacco* e alla *difesa*.

E questo sostiene il Fambri e naturalmente conduce a considerare quale e quanta superiorità abbia la scherma sulla ginnastica atletica e come essa sia il vero e il migliore degli esercizii fisici e anche il più generalizzabile per raggiungere i fini che dai giuochi ginnastici ogni educatore o uomo di Stato deve avere in mira di ottenere per dare alla patria una gioventù non imbelle.

Questa è la parte sostanziale del libro, che l'autore ha arricchito di considerazioni argute e di note amene in guisa da renderne piacevole la lettura intercalando fatti storici o aneddoti inediti che servono come fiorellini rari a far spiccare il bel mazzo di fiori in cui ha raggruppato le savie ragioni addotte a sostegno della sua tesi.

Ancora un'altra faccia del libro.

Il Fambri si è curato di seguire i nostri migliori igienisti e se pur da alcuni di questi dissente, perchè egli sa per prova che non si va alla guerra a fare id ill d'amore bensì per battere o per essere battuti, ha con la sua *ginnastica bellica* cercato di dimostrare quanto questa concorra a rafforzare i dettami degli igienisti ornando ammonizioni contro le abitudini che debilitano le facoltà individuali.

Questa è la nostra opinione sul nuovo libro del Fambri e il pubblico la confermerà indubbiamente imperocchè si tratta di un'opera di buon senso, il che non è sempre il frutto del senso comune.

Per avere questo volume, indirizzare lire 2.50 alla *Casa editrice italiana* Roma Via XX settembre N. 122.

Luigia Codemo — **Pennellate marinare.** — Venezia, Visentini, 1895. L. 0.50.

Sono appena sessantaquattro paginette. Peccato siano così poche, poichè le *pennellate marinare* che contengono, sono veri capolavori in questo genere in cui l'egregia Scrittrice sempre è riuscita eccellente. Ai nostri lettori sono note (e chi non le ha lette nel Veneto?) le *pennellate veneziane*, che fruttarono alla signora Codemo il più grato dei compensi: la più favorevole accoglienza a questa efficacissima raccolta di pitture della penna, sarà per fare il pubblico adesso, grato ai fratelli Visentini che han voluto farsi editori dell'opuscolo, più grato all'autrice che ha voluto scriverlo con così grande sentimento d'arte e con fini così nobili ed altri.

g. f.

Tecnologia meccanica professionale.

Manuale del Modellatore meccanico, del falegname e dell'ebanista. Un elegante volume rilegato in tela di 446 pagine e 300 incisioni intercalate nel testo, L. 5.50. U. Hoepli editore, Milano.

Mai come nell'attuale risveglio della produzione industriale si è resa necessaria l'istruzione tecnologica professionale. Colla pubblicazione di questo Manuale l'editore Hoepli ha reso un ottimo servizio agli insegnanti delle Scuole d'arti e mestieri, agli scolari ed agli specialisti; imperocchè il Manuale ha eminentemente l'impronta del libro popolare; è ricco di numerose figure, ha uno stile facile e sobrio, sì che lo scolaro troverà meno arduo l'insegnamento e l'artiere, all'utile troverà il diletto nello apprendere i perfezionamenti dell'arte sua. Il nome dell'autore, professore di meccanica e di tecnologia da oltre un decennio nelle scuole professionali del regno, è valida garanzia dell'accoglienza favorevole che il pubblico farà a questo lavoro.

Ecco le parti che formano oggetto nel testo del libro: 1. Conoscenza, acquisto e conservazione dei legnami da lavoro. — 2. Proprietà tecniche, ornamenti e vizii dei legnami da lavoro. — 3. Utensili, strumenti a mano e macchine per la lavorazione del legno. — 4. Manovra e riparazione degli strumenti e delle macchine. — 5. Nozioni di fonderia riflettenti il modellatore meccanico. — 6. Costruzione dei modelli di organici di macchine e loro magazzini. — 7. Lavori da tornitore, da tintore e verniciatore del legno. — 8. Lavori di finimento dei legni manufatti. — 9. Impianti di laboratorii e stabilimenti per la lavorazione del legno a mano ed a macchina. — 10. Laboratori per le Scuole professionali.

Auguriamo a questa interessante pubblicazione quel successo che bene si merita per la ricchezza inusitata di incisioni, per la originalità di forma, per la novità degli insegnamenti e pel mite prezzo di vendita.

Le nuove fortificazioni e le strade militari in Africa.

Grazie alle disposizioni prese dal governo dell'Eritrea, i lavori delle nuove fortificazioni e delle strade militari nell'Agamè e nel Tigrè hanno, ricevuto in questi ultimi giorni un grandissimo impulso, tanto che si è persuasi che essi saranno ultimati assai prima dell'epoca stabilita.

Principi e principesse reali a Roma.

E' noto che in occasione del 20 settembre tutti i principi e principesse Reali dovranno trovarsi a Roma.

Tuttavia S. M il Re ha esonerato da tale obbligo le principessse Matilde e Clotilde.

I principi e principesse alloggieranno tutti al Quirinale meno la Principessa Letizia, che alloggierà al palazzo della Consulta.

Voci infondate sul viaggio dello Czarevitch

Roma, 28. All'ambasciata russa dichiarano infondata la notizia che lo czarevitch farebbe prossimamente un viaggio in Italia.

Notizie telegrafiche.

Un principe morto a caccia!

Gratz, 28. Il principe Ernesto di Rohan è morto in seguito a un accidente di caccia, essendoglisi fortuitamente scaricato il fucile. Il principe ne ebbe la testa fracassata.

Dodici case e un ponte bruciati.

Amsterdam, 28. Un incendio scoppiò ad Hovgerand, comune di 11,000 abitanti. Dodici case e un ponte sono bruciati.

I rinforzi partiti per Cuba.

Madrid, 28. La partenza dei nuovi rinforzi di truppe per l'isola Cuba non diede occasione a nessuna dimostrazione di entusiasmo da parte della popolazione, la quale si mostra assai scettica riguardo alla repressione della rivoluzione nell'isola.

Arresto di graduati e di soldati in Prussia.

Berlino, 28. Furono arrestati a Postdam sette soldati e graduati perchè si trovavano in possesso di giornali socialisti.

Luigi Monticco *gerente responsabile*.

Stabilim. balneare Comunale

UDINE

La direzione avvisa che col giorno di domenica 1 settembre si chiuderà al pubblico la grande vasca da nuoto e, col 15 dello stesso, il riparto bagni caldi e doccie solitarie.

Il gabinetto di cura, pure con bagni caldi, resterà aperto tutto l'anno.

ISTITUTO RAVÀ

VENEZIA

premiato con medaglia d'argento

ANNO 46.°

Scuola Elementare, Scuola Tecnica,

GINNASIO

Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari

Lingue Francese, Tedesca e Inglese

Ginnastica, Scherma,
Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande.

Magazzino da affittare

In via Viola, N. 14, c'è un magazzino da affittare, anche subito. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale per ulteriori schiarimenti

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XIII. ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

Malattie degli occhi

difetti della vista

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero a cominciar dal settembre p. v. darà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceverà poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccetuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

AVVISO

ai signori possidenti.

Fuori porta Venezia in casa Giacomelli al N. 11[39] presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi capacità ed a prezzi vantaggiosissimi.

Daniele Michelloni.

D'affittarsi in Ipplis.

Casino di Villeggiatura decentemente ammobigliato. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario fuori porta Venezia Casa Giacomelli N. 11[39].

Daniele Michelloni.

AMBULATORIO

Medico - Chirurgico

Il D.r Riccardo Borghese ha aperto ambulatorio medico - chirurgico in Via Palladio (già S. Cristoforo) N. 1, primo piano.

Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle ore 1 1[2] alle 2 1[2] pomeridiane.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Appartamento da affittare.

in via Grazzano n.° 44

al secondo piano, con cinque vani, acqua al piano medesimo. L'affittanza può cominciare col primo settembre.

Rivolgersi dal proprietario Angelo Pellegrini.

Ottimo vino friulano

a prezzo eccezionalmente basso

Chi vuole acquistare ottimo vino friulano a soli **20 centesimi al litro,** *si rivolga all'Osteria in via Grazzano n. 42.*

Pei rivenditori, si accorda uno sconto adeguato.

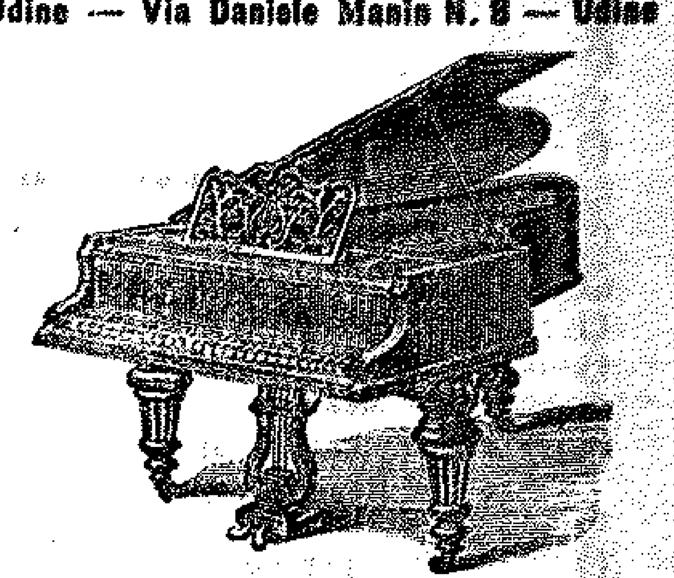
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

A. MORGANTE

Udine — *Via Manin, 5* — **Udine**

LABORATORIO PERFEZIONATO

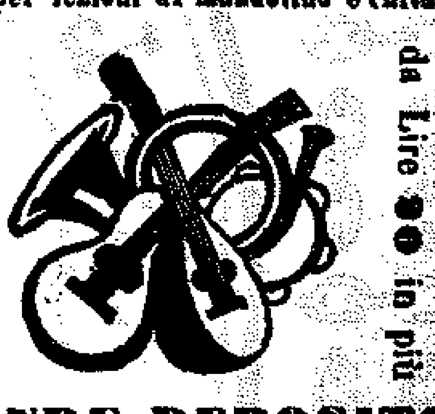
DI

ISTRUMENTI MUSICALI

Forniture complete per corpi musicali, fanfare e circoli mandolinistici.

Recapito per lezioni di mandolino e chitarra.

Chitarre da Lire 10 in più



Mandolini da Lire 30 in più

GRANDE DEPOSITO

ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA

con relativi accessori

CORDE ARMONICHE

A richiesta si spedisce Catalogo Gratis.

PREZZI MODICISSIMI

Udine - G. B. ASQUINI - Udine

Suburbio Poscolle

rimpetto l'Asilo Marco Volpe

—o—

Deposito Carboni di Faggio, Fossile, Cok e **Legna** con servizio franco a domicilio.

Deposito Calce viva di ottima qualità ed a prezzo conveniente e vendita **Cementi e Calce Idraulica.**

Recapiti in Città presso il negoziante in combustibili sig. *Alessandro Sbuelz* via Aquileia n. 29 e rivenditori di R. Privative signori *Gaetano Buracchio* via Palladio num. 1, *Gio. Batta Tecco* via Manin, *Angelo Costantini* via Mercatovecchio, *Pietro Cherubini* Piazza Garibaldi, *Isidoro Filipponi* via Poscolle n. 21 e *Giulia Cei* Piazza dei Grani n. 3 e 4.

VITTORIA vedi avviso in 4. pagina

Verza - Velocipedi

(Vedi avviso in IV.a pagina)

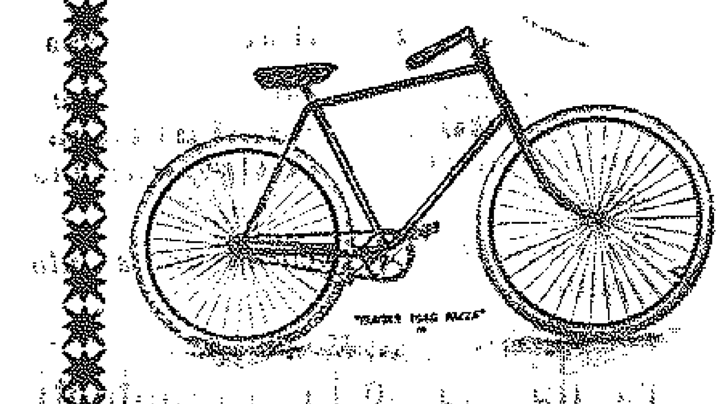
LE INSERZIONI all'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'unione principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prise 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie,

AUGUSTO VERZA

Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio, Costumi da bambini, Oggetti per regali,

Bastoni da passeggio — **UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE** — Ombrellini — Ombrelli



Unico grande deposito VELOCIPEDI HUMBER

Opel Adam Rüsselscheim — Townend Brotteher G. L — Swift - Steyr — Vestw - A. T. — Royal Progress — Flèche Cycle — « Coventry Cross » — Peregrine Leicester Cycle C. — Triumph - Cycle - Co. — Pearl - Cycle — Quinton Works — New - Hudson — The Flexible — Te Best Cycles.

Assortimento completo, accessori per velocipedi — costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

OFFICINA PER RIPARAZIONI **NOLEGGIO VELOCIPEDI**

OCCASIONE - Splendide biciclette merce inglese L. **275.**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordolesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7,50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1894

Capit. sociale, interam. vers.	L. 8,000,000.—
Riserve diverse	» 1,742,748.38
Cauz. degli Amministratori e Direttore	» 952,500.—
Cauz. Prestata al R. Governo	» 89,542.—
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,862.44
Mutui garantiti da ipoteche	» 1,7?8,602.37
Valori in rendita italiana e Titoli di Stato	» 3,957,273.—
Premi in portafoglio	» 14,489,561.55

Indenizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari

per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assic., sino al 31 dicembre 1893	*L. 28 miliardi*
Indennizzi pagati idem.	*» 20 milioni.*

Cap. soc., di cui metà vers.	» 25.000,000.—
Riserve diverse e conti degli Associati	» 14,972,839.72
Cauz. degli Amm. e Direttore	» 1,050,250.—
Cauz. favore Assicur. presso il R. Governo	» 4,803,619.25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,533,195,57
Mutui garantiti da ipoteche	» 2,441,730,63
Val. in Ren. It. e Tit. di Stato	» 10,310,736.84
Prestiti agli Assicurati	» 1,367,995,46

Capitali in caso di morte, ed in caso di vita Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decedibile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su polizze.

Partecipazione *80 0/0 degli utili agli assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.*

« Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno»

Tariffe e Prospetti **gratis** *su semplice richiesta.*

Rappresentante in Udine: **GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO** *Piazza S. Giacomo N. 4*

LIBRERIA E CARTOLERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

UDINE

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli

è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Cisis N. 42

Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3 50, 4 00, 4.50, 5 00 fino a lire 25 00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

GLORIA

liquore stomatico. - Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco